

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 196 del 17 settembre 2009 – D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per il nuovo impianto, prima autorizzazione, della Ditta DI MAURO Officine Grafiche spa per l' attivita' IPPC cod. 6.7., sede legale ed impianto in Via Gaudio Maiori, 8, Cava de' Tirreni.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (*BAT = Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale fissava prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 377435 del 05/05/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 18/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta DI MAURO Officine Grafiche spa;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/03/2007, prot. n. 298525, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05 dalla ditta DI MAURO Officine Grafiche spa - per l'attività IPPC cod. 6.7, sede impianto e sede legale in Cava de' Tirreni – via Gaudio Maiori, 8 .

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio delle attività IPPC: - codice 6.7 – *Impianti per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Salernitano" in data 12/06/2007;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.ei. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato 2 del D.Lgs. 59/05, che per la ditta DI MAURO Officine Grafiche spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 47 del 28.06.04	Regione Campania	Autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera- modifiche sostanziali all'impianto
Rinnovo Autorizzazione allo scarico n. 46 del 20.03.06	Comune di Cava	Autorizzazione allo scarico nella fogna comunale

PRESO ATTO:

CHE il 09 marzo 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5 comma 10 del D.Lgs 59/2005, conclusasi con la presa d'atto di alcune modifiche all'impianto dovute alla riduzione produttiva e/o dismissione di alcuni macchinari e con la richiesta alla ditta DI MAURO Officine Grafiche spa, di presentare documentazione integrativa, a chiarimento di quanto emerso nella Conferenza stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 18/SA del 05/05/08;

CHE la ditta DI MAURO Officine Grafiche spa, in data 30/03/2009, prot. 273517, ha trasmesso la succitata documentazione integrativa;

CHE nella seduta del 22 aprile 2009 sulla scorta della succitata documentazione integrativa, dopo approfondita discussione e all'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

CHE la ditta DI MAURO Officine Grafiche s.p.a. ha presentato copia del certificato n° 1053-2005-AE-NPL-SINCERT, rilasciato dalla DET NORSKE VERITAS, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001:2004, con rapporto di verifica del 03.06.09, acquisite al protocollo con nota n 745853 del 31.08.09;

CHE in data 04.08.09, prot.704588, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 23.900,00 che in aggiunta all'acconto di €4.000,00, versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 27.900,00, calcolata ai sensi del D.M. 24.04.08 con dichiarazione asseverata dalla Ditta stessa;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 281060 del 31/03/09 e prot. 358643 del 27/04/09;

RITENUTO :

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la Ditta DI MAURO Officine Grafiche spa, all'esercizio delle attività IPPC 6.7b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

CHE al fine di garantire la conformità dell'impianto ai requisiti del D. Lgs. 59/05, si possano stabilire, quali condizioni di autorizzazione, le prescrizioni e i valori limite delle emissioni, nonché i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili riportate negli Allegati;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.M. 31.01.05;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta DI MAURO Officine Grafiche spa - sede impianto e sede legale in Cava de' Tirreni – via Gaudio Maiori, 8, per il nuovo impianto - prima autorizzazione - per l'attività *IPPC*: - codice 6.7 – *Impianti per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno*, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che le condizioni e prescrizioni previste dalle autorizzazioni richiamate in premessa e sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale sono integralmente confermate, con l'obbligo di trasmettere tutte le comunicazioni in esse previste oltre che all'Ente che ha rilasciato l'autorizzazione anche al Settore Ecologia Provinciale di Salerno;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento e negli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (Stralcio Relazione tecnica, prot. 298525 del 30.03.07 e Stralcio Relazione tecnica integrativa, prot. 273517 del 30.03.09)

- Allegato 2: Applicazione delle BAT (Stralcio Relazione tecnica, prot. 298525 del 30.03.07)

- Allegato 3:

- Emissioni in Atmosfera
- Autorizzazione allo scarico n. 46 del 20.03.06 del Comune di Cava de' Tirreni;

4) di vincolare l'A.I.A. ai valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

5) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

6) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

7) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di **sei** anni a decorrere dalla data di notifica;

8) di stabilire che la Ditta trasmetta al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia la copia della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto;

9) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

10) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

11) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

12) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

13) che la Ditta DI MAURO Officine Grafiche spa è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08 e con le modalità e tempi previsti dall'art. 6, comma 1, del D.M. 24.04.08 stesso;

14) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006;

15) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta DI MAURO Officine Grafiche spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

16) di notificare il presente provvedimento alla ditta DI MAURO Officine Grafiche spa - sede impianto e sede legale in Cava de' Tirreni – via Gaudio Maiori, 8.

17) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL SA/2 di Salerno, all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno;

18) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Stralcio Relazione tecnica, prot. 298525 del 30.03.07 e
Stralcio Relazione tecnica integrativa, prot. 273517 del 30.03.09)

PIANO DI MONITORAGGIO

Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l’Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).-

Finalità del PMeC

Attraverso il seguente documento la DI MAURO OFFICINE GRAFICHE S.p.A. intende proporre i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.-

Informazioni generali

La DI MAURO OFFICINE GRAFICHE S.p.A. si avvarrà, per l’esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.-

Proposta PMeC

Le emissioni / attività considerate per l’analisi del “Bref Monitoring” sono le seguenti:

- Emissioni convogliate in atmosfera;
- Emissioni diffuse;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti: produzione, gestione destinazione (R/D);
- Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali.-

Emissioni atmosferiche convogliate e diffuse

La tabella sottostante riporta in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e degli inquinanti significativi presenti in esse, e prevede i controlli e le misure finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione e a quanto verrà richiesto nell’AIA.- Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora del tutto definiti è opportuno evidenziare che l’unità di misura riportati in tabella sono del tutto indicativi e si rifanno alle unità di misura normalmente utilizzate per i valori limite di emissione (VLE) ma qualora in caso di definizione dei VLE nel documento di AIA venisse stabilito l’utilizzo di unità di misure diverse da quelle proposte nel PMeC, questo ultimo verrà adeguato a tale richiesta.-

TABELLA 1 – MeC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E ₂₅	1° e 2° ADSORBITORI E IMPIANTO A CARBONI ATTIVI	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	C.O.V.	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA	CARBONI ATTIVI RIGENERABILI CON RECUPERO	CARBONI ATTIVI E COMPONENTI MECCANICI, ELETTRICI E	CARBONI ATTIVI OGNI 7/8 ANNI. I RESTANTI COMPONENTI

					GR/H	SOLVENTE	PNEUMATICI	LA PERIODICITÀ È TRIMESTRALE
E₂₆	3° E 4° ADSORBITOR E IMPIANTO A CARBONI ATTIVI	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	C.O.V.	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	CARBONI ATTIVI RIGENERABILI CON RECUPERO SOLVENTE	CARBONI ATTIVI E COMPONENTI MECCANICI, ELETTRICI E PNEUMATICI	CARBONI ATTIVI OGNI 7/8 ANNI. I RESTANTI COMPONENTI LA PERIODICITÀ È TRIMESTRALE
E₂₇	5°, 6° E 7° ADSORBITOR E IMPIANTO A CARBONI ATTIVI	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	C.O.V.	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	CARBONI ATTIVI RIGENERABILI CON RECUPERO SOLVENTE	CARBONI ATTIVI E COMPONENTI MECCANICI, ELETTRICI E PNEUMATICI	CARBONI ATTIVI OGNI 7/8 ANNI. I RESTANTI COMPONENTI LA PERIODICITÀ È TRIMESTRALE
E₃₅	VASCA DI LAVAGGIO RAMATURA	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	POLVERI	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----

TABELLA 1 – MeC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E₃₆	VASCA DI LAVAGGIO RAMATURA	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	POLVERI	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E₃₇	VASCA DI RAMATURA	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	RAME H ₂ SO ₄	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E₃₈	VASCA DI RAMATURA	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	RAME H ₂ SO ₄	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E₃₉	VASCA DI LAVAGGIO RAMATURA	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	POLVERI	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E₄₀	VASCA DI	DIRETTA	RAME	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONI	-----	-----	-----

	RAMATURA	DISCONTINUA UNI -EN	H ₂ SO ₄		ONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H			
E₄₁	VASCA DI LAVAGGIO CROMATURA	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	HCL CR VI	TRIMESTRALE	CONCENTRAZI ONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E₄₃	TORRE DI LAVAGGIO ABBATTIMENTO CROMO	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	CR VI	TRIMESTRALE	CONCENTRAZI ONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----

TABELLA 1 – MeC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGI A DI MONITORAGGI O	INQUAN TI	FREQUENZA MONITORAGG IO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMEN TO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIO NE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZION E
E₄₆	TRATTAMENTO CORONA ROTOCALCO SCHIAVI ROTOCADET N	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	OZONO	TRIMESTRALE	CONCENTRAZI ONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E₄₇	TRATTAMENTO CORONA ROTOCALCO SCHIAVI CONCORDE	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	OZONO	TRIMESTRALE	CONCENTRAZI ONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E₄₈	TRATTAMENTO CORONA ROTOCALCO SCHIAVI CONCORDE	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	OZONO	TRIMESTRALE	CONCENTRAZI ONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E₄₉	TRATTAMENTO CORONA ESTRUSORE POLITECH	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	OZONO	TRIMESTRALE	CONCENTRAZI ONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E₅₀	CAPPA DI ASPIRAZIONE ESTRUSORE POLITECH	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	ETILENE MONOMER O CO COV0.0 11	TRIMESTRALE	CONCENTRAZI ONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E₅₁	TRATTAMENTO CORONA ACCOPIATRICE NORDMECCANI CA	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	OZONO	TRIMESTRALE	CONCENTRAZI ONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E₅₂	TRATTAMENTO CORONA ACCOPIATRICE	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	OZONO	TRIMESTRALE	CONCENTRAZI ONE MG/NM ³	-----	-----	-----

	NORDMECCANICA				FLUSSO DI MASSA GR/H			
E53	TRATTAMENTO CORONA ACCOPPIATRICE NORDMECCANICA	DIRETTA DISCONTINUA UNI-EN	OZONO	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----

Tabella 1 – MeC emissioni in atmosfera convogliate

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E54	TRATTAMENTO CORONA ACCOPPIATRICE CONVERT JET	DIRETTA DISCONTINUA UNI-EN	OZONO	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E55	TRATTAMENTO CORONA ACCOPPIATRICE CONVERT JET	DIRETTA DISCONTINUA UNI-EN	OZONO	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E56	TRATTAMENTO CORONA ACCOPPIATRICE CONVERT JET	DIRETTA DISCONTINUA UNI-EN	OZONO	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E57	FILTRO A MANICHE ABBATTIMENTO POLVERI	DIRETTA DISCONTINUA UNI-EN	POLVERI	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	FILTRO A MANICHE	MANICHE IN FELTRO AGUGLIATO	CONTROLLO SEMESTRALE DELL'INTEGRITÀ DELLE MANICHE
E58	MACCHINA TIRAPROVE PER CILINDRI STAMPA	DIRETTA DISCONTINUA UNI-EN	C.O.V.	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA GR/H	-----	-----	-----
E45	POSTCOMBUSTORE	DIRETTA DISCONTINUA UNI-EN	COV NOX	QUANDO IN FUNZIONE*	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA G/H	POSTCOMBUSTORE DI TIPO RIGENERATIVO	CILINDRI PNEUMATICI E GUARNIZIONI	ANNUALE

*** Per esigenze di produzione si prevedono 2 mesi di marcia per l'anno 2009**

Il bruciatore del postcombustore sarà in marcia secondo le necessità di produzione. La previsione è 2 mesi/anno.

L'accensione o la fermata periodica del postcombustore sarà comunicata preventivamente all'ente competente mediante fax o raccomandata.

L'accensione o la fermata dell'impianto a carboni attivi non sarà invece comunicata perché

quest'ultimo rappresenta il sistema di abbattimento impiegato dall'azienda in condizioni standard di marcia. Le eventuali fermate sono legate unicamente a quelle delle macchine di produzione.

La situazione delle caldaie è la seguente:

Sarà in funzione soltanto la caldaia Standard Kessel da 2326 kw per fornire olio diatermico alle macchine (Capri e Politech) ed all'evaporatore per la produzione di vapore d'acqua necessario al recupero solventi (Camino di riferimento E29), mentre la caldaia Bono da 1744 kw viene fermata e diventa di scorta per le stesse attività di cui sopra (Camino di riferimento E28).

CAMINO	PROVENIENZA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
E28	CALDAIA BONO DA 1744 KWATT	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	NOX	QUANDO IN FUNZIONE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA G/H	-----	-----	-----
E29	CALDAIA STANDARD KESSEL ITALIA DA 2326 KWATT	DIRETTA DISCONTINUA UNI -EN	NOX	TRIMESTRALE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³ FLUSSO DI MASSA G/H	-----	-----	-----

In riguardo alla marcia relativa al recupero solventi ed al postcombustore si propone l'istituzione di un registro giornaliero compilato su foglio Excel su cui si riporteranno i seguenti dati.

Mese:				Anno:						
Impianto a carboni attivi				Impianto di postcombustione						
Giorno	Ora accensione	Ora spegnimento	Macchine collegate			Ora accensione	Ora spegnimento	Macchine collegate		
			Nome	F	M			Nome	F	M
			Rotocadet N	X				Convertjet	X	
			Lavatrice	X				Zenit	X	
			Estrusore	X						
			Zenit	X						
			Rotocadet N	X				Convertjet	X	
			Lavatrice	X				Zenit	X	
			Estrusore	X						
			Zenit	X						

TABELLA 2 – MeC EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE

AREA DI ORIGINE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTE	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA
TESTA MACCHINA ROTOCALCO SCHIAVI ROTOCADET N	UNI-EN	COV	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
CENTRO MACCHINA ROTOCALCO SCHIAVI "ROTOCADET N"	UNI-EN	COV	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
CODA MACCHINA ROTOCALCO SCHIAVI "ROTOCADET N"	UNI-EN	COV	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
TESTA MACCHINA ROTOCALCO "SCHIAVI CONCORDE"	UNI-EN	COV	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³
CENTRO MACCHINA ROTOCALCO "SCHIAVI CONCORDE"	UNI-EN	COV	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM ³

CODA MACCHINA ROTOCALCO "SCHIAVI CONCORDE"	UNI-EN	COV	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM3
TESTA ACCOPPIATRICE NORDMECCANICA	UNI-EN	COV	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM3
CENTRO ACCOPPIATRICE NORDMECCANICA	UNI-EN	COV	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM3
CODA ACCOPPIATRICE NORDMECCANICA	UNI-EN	COV	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM3
TESTA ACCOPPIATRICE CONVERT JET	UNI-EN	COV	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM3
CENTRO ACCOPPIATRICE CONVERT JET	UNI-EN	COV	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM3
CODA ACCOPPIATRICE CONVERT JET	UNI-EN	COV	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM3
CENTRO ESTRUSORE POLYTECH	UNI-EN	COV	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/NM3

Scarichi idrici

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 indicano due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.-

Il PMeC della DI MAURO OFFICINE GRAFICHE S.p.A. propone di adottare un sistema di "campionamento mensile" per i reflui industriali.-

TABELLA 3 – MeC USCITA DEPURATORE CHIMICO-FISICO

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
USCITA DEPURATORE CHIMICO FISICO	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD ₅ AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO GRASSI E OLI ANIMALI E VEGETALI CLORO ATTIVO LIBERO TENSIOATTIVI FOSFORO TOTALE	MENSILE	CONCENTRAZIONE E MG/L	CHIMICO FISICO	POMPE DOSATRICI	CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

		CLORURI SOLFATI FERRO RAME NICHEL CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO ESCHERICHIA COLI					
--	--	---	--	--	--	--	--

Tabella 4 – MeC USCITA DEPURATORE BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
USCITA DEPURATORE BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD ₅ AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO GRASSI E OLI ANIMALI E VEGETALI CLORO ATTIVO LIBERO TENSIOATTIVI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI FERRO RAME NICHEL CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO ESCHERICHIA COLI	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/L	CHIMICO FISICO + BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI	SOFFIANTI E POMPE DOSATRICI	CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

TABELLA 5 – MeC SCARICO FINALE

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
SCARICO FINALE	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD ₅ AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO GRASSI E OLI ANIMALI E	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/L	CHIMICO FISICO + BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI	SOFFIANTI E POMPE DOSATRICI	CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

		VEGETALI CLORO ATTIVO LIBERO TENSIOATTIVI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI FERRO RAME NICHEL CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO ESCHERICHIA COLI					
--	--	---	--	--	--	--	--

Rifiuti

La proposta di MeC dei rifiuti che la DI MAURO OFFICINE GRAFICHE S.p.A. riporta nel PMeC prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la gestione della materia in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA.-

In particolare la proposta di MeC riguarda:

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento;
- la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse;
- l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.-

TABELLA 5 –MeC RIFIUTI

TIPOLOGIA RIFIUTO E CODICE CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CLASSIFICAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA	TIPO DI ANALISI	PARAMETRI DETERMINATI
IMBALLAGGI IN PLASTICA 150102	D.LGV 152/06 DEL03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	IMPUREZZE; FORMALDEIDE; FENOLI; PCB+PCT; Cd; Cr; Ni; Pb
IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONI 150101	D.LGV 152/06 DEL03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	CORPI ESTRANEI; Cd; Cr; Pb; Ni
IMBALLAGGI IN LEGNO 150103	D.LGV 152/06 DEL03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	CREOSOTO; BENZO A- PIRENE; FENOLI; Cu; Cr; As;
IMBALLAGGI METALLICI 150104	D.LGV 152/06 DEL03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (CAMPIONAMENTO E ANALISI)	CHIMICO/FISICO	RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu Ni
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI ED INDUMENTI PROTETTIVI 150203	D.LGV 152/06 DEL03/04/06 – CNR IRSA	CHIMICO/FISICO	STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu Ni
SCARTI D'INCHIOSTRO CONTENUTI SOSTANZE PERICOLOSE 80312*	D.LGV 152/06 DEL03/04/06 – CNR IRSA	CHIMICO/FISICO	STATO FISICO; RESIDUO A 105°C E A 600°C; IDROCARBURI TOTALI; SOLVENTI; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu Ni

TABELLA 5 –MeC RIFIUTI

TIPOLOGIA RIFIUTO E CODICE CER	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA CLASSIFICAZIONE E FREQUENZA DELLA STESSA	TIPO DI ANALISI	PARAMETRI DETERMINATI
ADESIVI E SIGILLANTI DI SCARTO, DIVERSI DALLA VOCE 080409 80410	D.Lgv 152/06 DEL03/04/06 – CNR IRSA	CHIMICO/FISICO	RESIDUO A 105°C E A 600°C; Cr; Pb; Ni; Cu
BATTERIE AL PIOMBO 160601*	COBAT	-----	-----
CROMO	D.Lgv 152/06 DEL03/04/06 – CNR IRSA	CHIMICO/FISICO	CROMO TOTALE
OLI	D.Lgv 152/06 DEL03/04/06 – CNR IRSA	CHIMICO/FISICO	PCB+PCT; DILUENTI; Pb+Zn; Cd+Cr+Ni+VA; ZOLFO; N. NEUTRALIZZAZIONE; VISCOSITÀ E DENSITÀ
RAME	D.Lgv 152/06 DEL03/04/06 – CNR IRSA	CHIMICO/FISICO	RAME

Tabella 6 – PMeC rifiuti

MODALITÀ O METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI IDONEITÀ AMMESSE PER IL SITO DI DESTINAZIONE	MODALITÀ DI RILEVAMENTO E FREQUENZA DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI
CONTROLLO AUTORIZZAZIONI AL TRASPORTO E SMALTIMENTO DELLE DITTE UTILIZZATE	REGISTRAZIONE SETTIMANALE DEI MOVIMENTI EFFETTUATI SUL REGISTRO DI CARICO E SCARICO
CONTROLLO ARRIVO QUARTA COPIA DEI FORMULARI ALLA SCADENZA DEI 90 GIORNI	MONITORAGGIO MENSILE DELLE QUANTITÀ PRODOTTE

RUMORE

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del dPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.-

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.-

TABELLA 7 – MeC IMMISSIONI SONORE IN AMBIENTE ESTERNO ED ABITATIVO

PUNTO DI MISURA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO
AMBIENTALE D/F DEPOSITO INCHIOSTRI	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
AMBIENTALE D/F INGRESSO PRINCIPALE	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
AMBIENTALE D/F OFFICINA MECCANICA	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
AMBIENTALE D/F TORRI DI RAFFREDDAMENTO c/o ABITAZIONE	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE
AMBIENTALE D/F VASCHE DI DEPURAZIONE	D.M. 16 MARZO 1998	ANNUALE

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT **(STRALCIO RELAZIONE TECNICA, PROT. 298525 DEL 30.03.07)**

BAT adottate come riferimento

Ai fini della richiesta dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e sulle Migliori Tecnologie Disponibili, applicate dalla DI MAURO Officine Grafiche nello stabilimento di Via Gaudio Maiori, la presente relazione fa riferimento agli schemi definiti nel BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2006, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici".-

Applicazione delle BAT per la prevenzione integrata dell'inquinamento

Con riferimento al BREF di cui sopra, l'opificio industriale della DI MAURO per l'applicazione delle BAT deve far riferimento al paragrafo 21. **BEST AVAILABLE TECHNIQUES FOR SURFACE TREATMENT USING ORGANIC SOLVENTS**, in particolare ai seguenti paragrafi:

- BAT per la gestione ambientale;
- BAT (di settore) per flexography e packaging gravure (stampa flexografica e rotocalco su imballaggi flessibili).-

Per la gestione ambientale sono previste le seguenti BAT di cui al paragrafo 21.1 del BREF emesso dalla commissione europea di Siviglia nell'anno 2006, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "impianti per il trattamento di superfici

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
12	REALIZZAZIONE E ADESIONE AL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (EMS)	APPLICATA. L'AZIENDA È CERTIFICATA SECONDO LA EN ISO 14001:2004. CERTIFICATO N° 1053/2005/AE/NPL. DEL 30.06.2005
13 E 14	RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE CAUSATO DALL'INSTALLAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO O DALLA MODIFICA DI UNO ESISTENTE	NON APPLICABILE. NON SONO PREVISTI INVESTIMENTI IN RIGUARDO A NUOVI IMPIANTI, POICHÉ È IN ESSERE IL NUOVO OPIFICIO INDUSTRIALE SITO IN LOC. S. LUCIA DI CAVA DE' TIRRENI. E' PREVISTO IL TRASFERIMENTO DI UNA MACCHINA ROTOCALCO E LA RIDUZIONE DI UTILIZZO DELLA SECONDA. IN TAL MODO SI RIDUCE LA PORTATA DI ARIA TOTALE DA TRATTARE.
15	PROGETTARE, COSTRUIRE E INTERVENIRE SU DI UN IMPIANTO PER PREVENIRE L'INQUINAMENTO DA EMISSIONI ACCIDENTALI	NON APPLICABILE POICHÉ NON SONO PREVISTI NUOVI INVESTIMENTI SULLO STABILIMENTO IN OGGETTO. DURANTE LE OPERAZIONI DI TRASFERIMENTO DELLA ROTOCALCO TRA I DUE SITI L'AZIENDA IMPIEGHERÀ TUTTI GLI ACCORGIMENTI NECESSARI PER EVITARE RILASCI ACCIDENTALI.
16	RIDURRE IL RISCHIO AMBIENTALE E DI INCENDI NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL MANEGGIO DI MATERIALI PERICOLOSI	APPLICATA. TUTTE LE MACCHINE ROTOCALCO E DI ACCOPPIAMENTO NONCHÉ I DEPOSITI DI MATERIALI INFIAMMABILI (INCHIOSTRI E COLLE) SONO STATI MUNITI DI IMPIANTI A SPEGNIMENTO AUTOMATICI A CO ₂ .
17	MINIMIZZARE I CONSUMI E LE EMISSIONI	APPLICATA. PER TALE SCOPO SI ESEGUE: FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE; STESURA DI ISTRUZIONI OPERATIVE; PIANIFICAZIONE DELLE MANUTENZIONI; INTERVENTI ESEGUITI DA PERSONALE TECNICO

		SPECIALIZZATO, FORNITO DIRETTAMENTE DALLA CASE COSTRUTTRICI DEGLI IMPIANTI.
18	MONITORARE LE EMISSIONI DI COV ALLO SCOPO DI MINIMIZZARLI CON UN OCULATO PIANO DI GESTIONE SOLVENTI - PGS	APPLICATA. GLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO SONO MUNITI DI SISTEMI DI RILEVAMENTO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI DI COV.
19	CALCOLARE IL BILANCIO DEI SOLVENTI REGOLARMENTE.	APPLICATA. GLI ACQUISTI, I CONSUMI E LE QUANTITÀ RECUPERATE DI SOLVENTE SONO REGISTRATI CON FREQUENZA SETTIMANALE.

20	CONTROLLARE CHE LE APPARECCHIATURE CHE HANNO UN GRANDE EFFETTO SUL BILANCIO DEI SOLVENTI VENGONO REGOLARMENTE MANTENUTE.	APPLICATA. TUTTI GLI STRUMENTI DI MISURA, RELATIVI AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO E AI RILEVATORI DI CONCENTRAZIONE RELATIVI AI FORNI, SONO REGOLARMENTE MANTENUTI DA PERSONALE SPECIALIZZATO DELLA CASA COSTRUTTRICE. SONO, INOLTRE, STIPULATI CONTRATTI A SCADENZA ANNUALE.
25	MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE DELLE EMISSIONI CONTROLLANDO CHE LE MATERIE PRIME UTILIZZATE ABBIANO IL PIÙ BASSO IMPATTO AMBIENTALE.	APPLICATA, COMPATIBILMENTE CON I VINCOLI TECNICO/QUALITATIVI DELLA STAMPA IN ROTOCALCO E DELLA LAMINAZIONE.
26	MINIMIZZARE IL CONSUMO DI MATERIE PRIME.	APPLICATA. E' ESEGUITO MEDIANTE IL MONITORAGGIO GIORNALIERO DEGLI SCARTI DI PRODUZIONE.
28	MINIMIZZARE L'EMISSIONE DEI SOLVENTI DURANTE L'UTILIZZO DI TECNICHE DI ESSICCAZIONE/CURING	NON APPLICABILE.
29	MINIMIZZARE I CAMBI DI COLORE E OTTIMIZZARE LA FASE DI PULIZIA.	APPLICATA: IN MISURA COMPATIBILE CON LE LAVORAZIONI SU COMMESSA DELL'AZIENDA.
30	MINIMIZZARE IL RILASCIO DI SOLVENTE QUANDO SI USA, PER PULIRE, UNA PISTOLA PER LA VERNICIATURA A SPRUZZO.	NON APPLICABILE.
31 e 32	MINIMIZZARE LE EMISSIONI DI VOC NON USANDO SOLVENTI PER LA PULIZIA OPPURE UTILIZZANDO TECNICHE A BASSA EMISSIONE DI SOLVENTI.	NON APPLICATO. SONO PREVISTI IN FUTURO TEST SU MATERIALI ALTERNATIVI A BASSA EMISSIONE DI VOC.
33	SOSTITUZIONE DI SOLVENTI AVENTI COME FRASI DI RISCHIO: R45, R46, R49, R60 E R61 CON SOLVENTI MENO PERICOLOSI.	NON APPLICABILE PERCHÉ NON SONO UTILIZZATE MATERIE PRIME CON QUESTE FRASI DI RISCHIO.
34	SOSTITUZIONE DI SOSTANZE, CON EFFETTO ECOTOSSICO, AVENTI FRASI DI RISCHIO R58 E R50/53 CON ALTRE MENO PERICOLOSE.	NON APPLICABILE PERCHÉ NON SONO UTILIZZATE SOSTANZE CON EFFETTO ECOTOSSICO ED IN PARTICOLARE CON FRASI DI RISCHIO R58 E R50/53.
35	SOSTITUZIONE DI SOSTANZE, CHE DISTRUGGONO L'OZONO, AVENTI FRASI DI RISCHIO R59 CON ALTRE MENO PERICOLOSE.	NON APPLICABILE PERCHÉ NON SONO UTILIZZATE SOSTANZE CON FRASI DI RISCHIO R59.

N.	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
36	MINIMIZZARE LA FORMAZIONE DI OZONO NELLA TROPOSFERA.	APPLICATA. L'OZONO "TROPOSFERICO" VIENE CONSIDERATO UN INQUINANTE SECONDARIO, CHE SI GENERA SPONTANEAMENTE, PER SINTESI FOTOCHIMICA, NELLA TROPOSFERA A PARTIRE DA PRECURSORI COME GLI OSSIDI DI AZOTO E I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI. L'AZIENDA HA GIÀ MESSO IN ATTO TUTTE LE MISURE DI CONTENIMENTO PER ABBATTERE L'EMISSIONE DI TALI INQUINANTI, IN PARTICOLARE: FILTRO A CARBONI ATTIVI RIGENERABILI PER ABBATTERE I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI; UTILIZZO DI METANO, PER RIDURRE L'EMISSIONE DEGLI NOx.
37	RECUPERO SOLVENTI DALLE EMISSIONI CONVOGLIATE.	APPLICATA: IN MISURA DELLA CAPACITÀ DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO A CARBONI ATTIVI.

38	RIUTILIZZO DEL SOLVENTE RECUPERATO.	APPLICATA.
39	RECUPERO DEL CALORE IN ECCESSO PROVENIENTE DALL'OSSIDAZIONE TERMICA DEI SOLVENTI.	NON APPLICABILE: IL POSTCOMBUSTORE È DEL TIPO RIGENERATIVO.
40	RISPARMIO ENERGETICO NELL'ESTRAZIONE E NEL TRATTAMENTO DEI COV CONVOGLIATI.	APPLICATA. SUI FORNI DI ESSICCAZIONE SONO INSTALLATI I RILEVATORI DI CONCENTRAZIONE CHE CONSENTONO, IN CONDIZIONI DI SICUREZZA, DI RIDURRE I VOLUMI DI ARIA DA PRERISCALDARE. CIÒ CONSENTE IL RISPARMIO DI ENERGIA TERMICA.
41	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI SOLVENTI E DI CONSUMI DI ENERGIA SE SI UTILIZZANO TECNICHE DI ABBATTIMENTO AD UMIDO, DI OSSIDAZIONE E DI CONDENSAZIONE.	NON APPLICABILE..
42	NELL'UTILIZZO DI TECNICHE DI ABBATTIMENTO AD OSSIDAZIONE TERMICA OTTIMIZZARE LE CONDIZIONI DI AUTOTERMICITÀ.	APPLICATA: IL POSTCOMBUSTORE È DEL TIPO RIGENERATIVO.
50, 51 E 52	FAVORIRE IL RECUPERO DEL MATERIALE E DEI RECIPIENTI CONTAMINATI	APPLICATA: PER LA MAGGIOR PARTE DEGLI INCHIOSTRI, INFATTI QUESTI SONO FORNITI IN CISTERNE CHE SONO POI RESTITuite E RIUTILIZZATE DAI FORNITORI.
53	RECUPERO DEL CARBONE ATTIVO IN CASO DI TRATTAMENTO DELL'EMISSIONI PER ADSORBIMENTO.	APPLICATA: IL CARBONE ATTIVO DEGLI ADSORBITORI OGNI 7-8 ANNI VIENE SOTTOPOSTO A RIGENERAZIONE INDUSTRIALE E RECUPERATO.
56	RIDUZIONE DEGLI ODORI IN CASO CHE LE EMISSIONI ATMOSFERICHE CAUSANO MOLESTIA IN SITI SENSIBILI.	DALLA DATA DELL'INSEDIAMENTO INDUSTRIALE, L'AZIENDA NON HA MAI RICEVUTO LAMENTI RELATIVE A MOLESTIE DI TIPO OLFATTIVO.

57	IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI SIGNIFICATIVE DI RUMORE E DEI RECETTORI POTENZIALMENTE SENSIBILI PRESENTI NELLE VICINANZE.	SONO STATE ESEGUITE INDAGINI FONOMETRICHE PER L'INDIVIDUAZIONE DI SORGENTI INQUINANTI (VEDERE RISULTATI DELLE INDAGINI ESEGUITE).
58	DOVE IL RUMORE PUÒ AVERE UN IMPATTO OCCORRE RIDURRE IL RUMORE USANDO APPROPRIATE MISURE DI CONTROLLO.	L'AZIENDA È SENSIBILE GIÀ AL MOMENTO DELL'ACQUISTO AD INDIVIDUARE MACCHINE A BASSA EMISSIONE SONORA. COMUNQUE IN CASO DI INSERIMENTO DI NUOVI IMPIANTI SI FANNO ESEGUIRE TEST FONOMETRICI.
59	PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE FALDE E DEL SUOLO.	LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI AVVIENE IN AREE BEN IDENTIFICATE ED IMPERMEABILIZZATE .

BAT PER FLEXOGRAPHY E PACKAGING GRAVURE (STAMPA FLEXOGRAFICA E ROTOCALCO SU IMBALLAGGI FLESSIBILI)

Le BAT per flexography e packaging gravure, del BREF, sono tre, e precisamente:

- 67. BAT per ridurre le emissioni totali di VOC;
- 68. BAT per i VOC emessi dai camini;
- 69. BAT per il recupero energetico qualora venga utilizzato come tecnica di abbattimento un trattamento termico.-

67. BAT PER RIDURRE LE EMISSIONI TOTALI DI VOC

Nell'applicare la BAT n. 67 la DI MAURO OFFICINE GRAFICHE S.p.A. ricade nel seguente scenario.-

Scenario 1: Impianti in cui tutte le macchine di produzione utilizzano inchiostri, vernici e adesivi a base solvente e tutte sono connesse ad attrezzature per l'abbattimento delle sostanze organiche

volatili ed eventuali altre macchine di produzione non collegate sono prive o quasi da solventi (per es. adesivi senza solventi, inchiostri a base acqua, etc.)

Impianti per l'abbattimento:

- Con ossidazione (termocombustione dei solventi), emissioni totali 7.5-12.5% delle emissioni di riferimento;
- Con recupero solvente, emissioni totali 10-15% delle emissioni di riferimento.-

Infatti l'azienda possiede i seguenti requisiti:

- Impiego di inchiostri, vernici e colle a base solvente;
- Collegamento di tutte le macchine di produzione, comprese quelle per il lavaggio delle attrezzature, all'impianto di abbattimento;
- Utilizzo di un impianto di abbattimento a carboni attivi con il recupero del solvente impiegato, e di un impianto di termocombustione ossidativa dei solventi (postcombustore).-

Per tanto la BAT prevede:

- Recupero solvente - un valore atteso di EMISSIONI TOTALI pari al 10-15% delle EMISSIONI DI RIFERIMENTO;
- Postcombustore - un valore atteso di EMISSIONI TOTALI pari al 7.5-12.5% delle EMISSIONI DI RIFERIMENTO;
- Per l'anno 2007 sono previsti i seguenti valori:

EMISSIONI DI RIFERIMENTO PREVISTE PER L'ANNO 2007
Totale massa solida × 4
532026 × 4 = 212104 Kg/anno

EMISSIONI TOTALI PREVISTE PER L'ANNO 2007
Emissioni convogliate + Emissioni diffuse
29532 + 256652 = 286184 Kg/anno di COV

In termini percentuali, le emissioni totali risultano

$$\left(\frac{286184}{212104}\right) \times 100 = 13,4\%$$

il cui valore è inferiore a quello derivante dalla media dei due valori limiti massimi individuati per

le due tecnologie di abbattimento.

In ogni caso tale valore è in riduzione poiché è previsto il trasferimento di una macchina rotocalco come già in precedenza accennato.

68. BAT PER I VOC EMESSI DAI CAMINI

La BAT è da considerarsi applicata perché il ventilatore di captazione ed il bruciatore modulano rispettivamente in funzione della portata d'aria da trattare e della concentrazione di solvente.- Infatti al fine di ottimizzare i volumi di aria esausta e le concentrazioni di solvente, inviati al sistema di abbattimento, tutti i forni di essiccazione delle macchine rotocalco da stampa e da laminazione sono stati muniti di rilevatori di concentrazione. Questi ultimi, controllando in continuo la concentrazione di solvente nei forni di essiccazione, consentono di:

- Ottimizzare i volumi di aria da inviare all'abbattitore;
- Riciclare, in sicurezza, una porzione di aria esausta nei forni (il valore della concentrazione di solvente è mantenuto sempre al di sotto del limite inferiore di esplosione);
- consentire un risparmio in termini di energia termica perché la temperatura della porzione di aria esausta riciclata già si trova ad una temperatura corrispondente a quella di set point del forno;

69. BAT PER IL RECUPERO ENERGETICO QUALORA VENGA UTILIZZATO COME TECNICA DI ABBATTIMENTO UN TRATTAMENTO TERMICO

Tale BAT nel caso della DI MAURO OFFICINE GRAFICHE S.p.A. non è applicabile perché non utilizza trattamenti termici come tecniche di abbattimento dei solventi.-

CONSIDERAZIONI FINALI E ANALISI DEI RISULTATI OTTENUTI DALLA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La valutazione effettuata relativa all'impatto che la DI MAURO OFFICINE GRAFICHE S.p.A. ha sulle singole matrici ambientali, e in maniera integrale sull'ambiente, ha dato esito positivo in quanto a tutt'oggi circa il 70,5 % delle BAT GENERALI e di SETTORE risultano già applicate, un 26,5 % circa risultano, per motivi di scelte tecnologiche, inapplicabili, la restante parte, circa il 3%, verranno applicate nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente.-

Allo stato di fatto gran parte delle BAT risultano essere già applicate perché la DI MAURO Officine Grafiche S.p.A. ha mantenuto un approccio integrale già in fase progettuale.-

Infatti le soluzioni progettuali sono state finalizzate al conseguimento di alcuni obiettivi primari come ad esempio il contenimento dei consumi energetici e delle emissioni dei COV in atmosfera.-

Alcuni degli obiettivi posti e le corrispondenti soluzioni tecniche impiegate sono nel seguito:

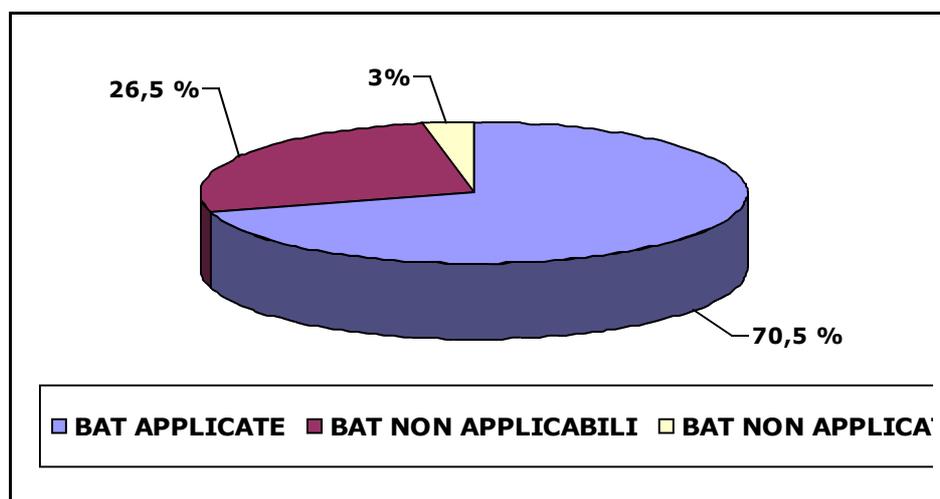
- energia elettrica. sono state realizzate tre cabine elettriche poste tutte in corrispondenza delle utenze di stabilimento più importanti al fine di ridurre le perdite per effetto joule. inoltre

tutti i ventilatori e le pompe di processo, caratterizzati da portate variabili, sono stati muniti di inverter;

- Acqua. Tutti i circuiti di raffreddamento sono a ciclo chiuso, pertanto le perdite sono dovuti solo a fenomeni di evaporazione in corrispondenza delle torri di raffreddamento e dei vasi aperti;
- Emissioni COV. Utilizzo di macchine con elementi muniti di apposite paratie al fine di facilitare il convogliamento delle emissioni e ridurre quindi quelle diffuse. Installazione dell'impianto a carboni attivi che consente il recupero ed il riutilizzo dei solventi (tecnologia anche economicamente vantaggiosa per l'azienda);

Anche i dati ottenuti confermano la correttezza dell'approccio integrato dell'azienda; infatti vengono rispettati tutti i principi generali previsti dall'AIA, quali:

- l'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- l'assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
- gestione oculata del ciclo produttivo al fine di ridurre la produzione di rifiuti;
- utilizzo efficace ed accorta dell'energia termica ed elettrica, con un consumo specifico situato nei range previsti dagli studi di settore;
- messa in atto di tutte le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.



Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO (n. 46 del 20.03.06 del Comune di Cava de' Tirreni)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Lo stabilimento della DI MAURO OFFICINE GRAFICHE S.p.A. di Via Gaudio Maiori n. 8 – Cava de' Tirreni (SA) è stato autorizzato all'emissione in atmosfera ai sensi dell'ex DPR 203/88 con Decreto n. 47 del 28/06/2004 (trattasi di autorizzazione provvisoria).

Il dettaglio dei punti di emissione attualmente esistenti, della loro provenienza e delle note utili a valutarne la significatività è riportato nelle tabelle sottostanti:

TABELLA CAMINI AUTORIZZATI E INSTALLATI

CAMINO	IMPIANTO DI PROVENIENZA
E ₂₅	1° e 2° adsorbitore impianto a carboni attivi
E ₂₆	3° e 4° adsorbitore impianto a carboni attivi
E ₂₇	5°, 6° e 7° adsorbitore impianto a carboni attivi
E ₂₈	Caldaia Bono da 1744 Kwatt
E ₂₉	Caldaia Standard Kessel Italia da 2326 Kwatt
E ₃₅	Vasca di lavaggio ramatura
E ₃₆	Vasca di lavaggio ramatura
E ₃₇	Vasca di ramatura
E ₃₈	Vasca di ramatura
E ₃₉	Vasca di ramatura
E ₄₀	Vasca di ramatura
E ₄₁	Vasca di lavaggio cromatura
E ₄₃	Torre di lavaggio abbattimento cromo
E ₄₅	Postcombustore
E ₄₆	Trattamento corona Rotocalco Schiavi Rotocadet N
E ₄₇ *	Trattamento corona Rotocalco Schiavi Concorde
E ₄₈ *	Trattamento corona Rotocalco Schiavi Concorde
E ₄₉	Trattamento corona Estrusore Politech
E ₅₀	Cappa di aspirazione Estrusore Politech
E ₅₁	Trattamento corona accoppiatrice Nordmeccanica
E ₅₂	Trattamento corona accoppiatrice Nordmeccanica
E ₅₃	Trattamento corona accoppiatrice Nordmeccanica
E ₅₄	Trattamento corona accoppiatrice Convert Jet
E ₅₅	Trattamento corona accoppiatrice Convert Jet
E ₅₆	Trattamento corona accoppiatrice Convert Jet
E ₅₇	Filtro a maniche abbattimento polveri
E ₅₈	Macchina tiraprove per cilindri stampa

I punti di emissione riportati con l'asterisco devono essere eliminati poiché indicanti i camini dei trattatori corona della Concorde che è stata trasferita presso lo stabilimento situato in via G. Cesaro loc. S. Lucia.

TABELLA CAMINI INSTALLATI E NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE

CAMINO	IMPIANTO DI PROVENIENZA
P ₁	Caldaia per riscaldamento palazzina uffici da 72 Kwatt
P ₂	Caldaia per camera di polimerizzazione da 24 Kwatt
P ₃	Caldaia per produzione acqua calda sanitaria da 43 Kwatt
P ₄	Caldaia per condizionamento incisione elettronica da 31 Kwatt
P ₅	Caldaia per riscaldamento opificio industriale da 710 Kwatt

P₆	Estrusore POLITECH con lavorazione senza solventi
P₇	Accoppiatrice Schiavi "Convert Jet" con lavorazione senza solventi
P₈	Accoppiatrice Schiavi "Convert Jet" con lavorazione senza solventi

TABELLA CARATTERISTICHE DI EMISSIONE

IMPIANTO	PUNTO DI EMISSIONE	TEMP. (°C)	PORTATA DI EMISSIONE (NM ³ /H)	FREQUENZA NELLE 24 H (N.)	INQUINANTE	ALTEZZA EMISSIONE DAL SUOLO (M)	SEZIONE DI EMISSIONE (M ²)	TIPO DI IMPIANTO DI ABBATTIMENTO
1° e 2° adsorbitore impianto a carboni attivi	E₂₅	42	14563	Continua	C.O.V.	9	0.502	AD.
3° e 4° adsorbitore impianto a carboni attivi	E₂₆	42	15340	Continua	C.O.V.	9	0.502	AD.
5°, 6° e 7° adsorbitore impianto a carboni attivi	E₂₇	42	21687	Continua	C.O.V.	9.5	0.636	AD.
Caldiaia Bono da 1744 Kwatt	E₂₈	115	747	Continua	NOx	8	0.126	----
Caldiaia Standard Kessel Italia da 2326 Kwatt	E₂₉	75	2453	Continua	NOx	8	0.159	----
Vasca di lavaggio ramatura	E₃₅	20	806	Discontinua	Polveri	5	0.031	----
Vasca di lavaggio ramatura	E₃₆	20	992	Discontinua	Polveri	5	0.031	----
Vasca di ramatura	E₃₇	20	859	Discontinua	Rame, H ₂ SO ₄	5	0.031	----
Vasca di ramatura	E₃₈	20	345	Discontinua	Rame, H ₂ SO ₄	5	0.031	----
Vasca di ramatura	E₃₉	20	390	Discontinua	Rame, H ₂ SO ₄	5	0.031	----
Vasca di ramatura	E₄₀	20	343	Discontinua	Rame, H ₂ SO ₄	5	0.031	----
Vasca di lavaggio cromatura	E₄₁	20	889	Discontinua	HCl, Cr VI	5	0.031	----
Torre di lavaggio abbattimento cromo	E₄₃	20	4506	Continua	Cr VI	9	0.159	A.U.
Postcombustore	E₄₅	160	28960	Continua	COV, NOx	17.5	0.950	P.T.
Trattamento corona Rotocalco Schiavi Rotocadet N	E₄₆	20	562	Discontinua	Ozono	7	0.011	----
Trattamento corona Rotocalco Schiavi Concorde	E₄₇ *	20	569	Discontinua	Ozono	7	0.011	----
Trattamento corona Rotocalco Schiavi Concorde	E₄₈ *	20	591	Discontinua	Ozono	7	0.011	----

In rosso e con l'asterisco sono riportati i punti di emissione E47 ed E48 che devono essere eliminati perché indicanti i camini dei trattatori corona della Concorde che è stata trasferita presso lo stabilimento sito in via G. Cesareo loc. S. Lucia Cava de' Tirreni

CONTINUO TABELLA CARATTERISTICHE DI EMISSIONE

IMPIANTO	PUNTO DI EMISSIONE	TEMP. (°C)	PORTATA DI EMISSIONE (NM ³ /H)	FREQUENZA NELLE 24 H (N.)	INQUINANTE	ALTEZZA EMISSIONE DAL SUOLO (M)	SEZIONE DI EMISSIONE (M ²)	TIPO DI IMPIANTO DI ABBATTIMENTO
Trattamento corona Estrusore Politech	E ₄₉	20	573	Discontinua	Ozono	4.5	0.011	----
Cappa di aspirazione Estrusore Politech	E ₅₀	20	1708	Continua	Etilene monomero o CO COV	8	0.096	----
Trattamento corona accoppiatrice Nordmeccanica	E ₅₁	20	566	Discontinua	Ozono	6	0.011	----
Trattamento corona accoppiatrice Nordmeccanica	E ₅₂	20	562	Discontinua	Ozono	6	0.011	----
Trattamento corona accoppiatrice Nordmeccanica	E ₅₃	20	561	Discontinua	Ozono	6	0.011	----
Trattamento corona accoppiatrice Convert Jet	E ₅₄	20	582	Discontinua	Ozono	7	0.011	----
Trattamento corona accoppiatrice Convert Jet	E ₅₅	20	585	Discontinua	Ozono	7	0.011	----
Trattamento corona accoppiatrice Convert Jet	E ₅₆	20	581	Discontinua	Ozono	7	0.011	----
Filtro a maniche abbattimento polveri	E ₅₇	20	2760	Continua	Polveri	9	0.220	F.T.
Macchina tiraprove per cilindri stampa	E ₅₈	20	2098	Continua	C.O.V.	7	0.126	----

F.T. = Filtro a tessuto; **A.U.** = Abbattitore ad Umido; **AD.** = Adsorbitore; **P.T.** = Postcombustore Termico.

PRESCRIZIONI:

- I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
- I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto.
- Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo.

5. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN.

6. La sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini.

7. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.

8. I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno **tre anni** dalla data della loro compilazione.

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Tabella 3 – MeC uscita depuratore chimico-fisico

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGG.	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZ.	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
USCITA DEPURATORE CHIMICO FISICO	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD ₅ AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO GRASSI E OLI ANIMALI E VEGETALI CLORO ATTIVO LIBERO TENSIOATTIVI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI FERRO RAME NICHEL CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO ESCHERICHIA COLI	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/L	CHIMICO FISICO	POMPE DOSATRICI	CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

Tabella 4 – MeC USCITA DEPURATORE BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI

SCARICO IDRICO	METODOL. DI MONITORAGG	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGG.	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZ.	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
USCITA DEPURATORE BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD ₅ AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO GRASSI E OLI ANIMALI E VEGETALI CLORO ATTIVO LIBERO TENSIOATTIVI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI FERRO RAME NICHEL CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO ESCHERICHIA COLI	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/L	CHIMICO FISICO + BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI	SOFFIANTI E POMPE DOSATRICI	CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

TABELLA 5 – MeC SCARICO FINALE

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
S CARICO FINALE	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI COD BOD ₅ AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO AZOTO NITRICO GRASSI E OLI ANIMALI E VEGETALI CLORO ATTIVO LIBERO TENSIOATTIVI FOSFORO TOTALE CLORURI SOLFATI FERRO RAME NICHEL	MENSILE	CONCENTRAZIONE MG/L	CHIMICO FISICO + BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI	SOFFIANTI E POMPE DOSATRICI	CONTROLLI GIORNALIERI E INTERVENTI MANUTENTIVI QUANDO NECESSITANO

		CROMO TOTALE CROMO VI ALLUMINIO ESCHERICHIA COLI					
--	--	---	--	--	--	--	--

PRESCRIZIONI:

- 1) Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3, allegato 5, del medesimo Decreto;
- 2) E' fatto obbligo al titolare dello scarico, di comunicare agli uffici preposti del Comune, dell'ASL, nonché alla Regione Campania - STAP Ecologia di Salerno, ogni eventuale variazione che si dovesse verificare sulla qualità o quantità dello scarico, eventuali guasti o difetti che si dovessero verificare alle condotte stesse e/o agli impianti di trattamento;
- 3) i sistemi di trattamento delle acque reflue saranno tenuti sotto controllo e regolarmente mantenuti onde garantire efficienza ed efficacia;
- 4) l'autorizzazione è limitata allo stabile per il quale è stata richiesta e per la consistenza dello stabile stesso che risulta dai tipi e progetti depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cava De' Tirreni.

In esecuzione dell'Ordinanza ministero Interno n° 3186 del 22.03.2002 e dell'Ordinanza Commissario Delegato per il risanamento ambientale del Bacino idrografico fiume Sarno n° 685/Sarno del 22.04.02 "I titolari degli insediamenti industriali del bacino idrografico del fiume Sarno in possesso di autorizzazione allo scarico dei reflui nel fiume e/o nella fognatura civile devono provvedere all'installazione, a proprie cura e spesa, dei seguenti apparati di controllo della quantità e della qualità degli scarichi:

- n. 1 misuratore di portata totalizzatore;
- n. 1 Campionatore automatico, idoneo a garantire la stabilità chimica e microbiologica dei campioni prelevati.

I predetti apparati di controllo devono essere alloggiati in un manufatto idoneo a consentire l'ispezione delle apparecchiature ed il prelievo dei campioni, dotato di sistema di chiusura di sicurezza tale da consentire l'accesso al solo personale di controllo.

Il manufatto dovrà essere ubicato sullo scarico generale ed in corrispondenza del confine dell'area di proprietà dell'azienda e comunque a valle di ogni by-pass ma qualsiasi titolo utilizzato nell'ambito dell'attività produttiva.

Il mancato adempimento comporterà l'applicazione di quanto disposto all'articolo 1, comma 6 dell'ordinanza ministeriale n. 3186 del 22 marzo 2002.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro